

## **Periodi di canicola e tutela della salute delle salariate e dei salariati**

Risposta del 23 giugno 2020 all'interpellanza presentata il 12 giugno 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

L'interpellante si attiene al testo.

### **VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -**

Tramite l'interpellanza del 12 giugno 2020 viene chiesto al Consiglio di Stato se, a tutela della salute delle salariate e dei salariati, condivide la necessità di imporre durante il periodo di canicola l'interruzione del lavoro nelle ore pomeridiane e/o per i settori particolarmente confrontati con fonti di calore (ad esempio: apparecchi, forni, motori, impianti industriali, eccetera) il non inizio del lavoro.

Il Consiglio di Stato è consapevole che durante la stagione estiva si possono verificare dei periodi di caldo elevato, suscettibili di provocare rischi per la salute delle lavoratrici e dei lavoratori. Per questo motivo il tema sollevato dall'interpellanza è considerato prioritario dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) del Dipartimento che dirigo. Nello specifico la Legge federale sul lavoro [LL; RS 822.11], e in particolare gli artt. 16, 20 e 21 dell'Ordinanza 3 concernente la Legge sul lavoro [OLL; RS 822.113], indicano le misure principali di prevenzione che i datori di lavoro devono adottare in quanto responsabili della salute dei propri dipendenti. Tali provvedimenti si suddividono in tre categorie: i provvedimenti tecnici; i provvedimenti organizzativi e i provvedimenti di carattere personale.

Per quanto riguarda i primi, ovvero i provvedimenti di carattere tecnico, possiamo citare il raffreddamento dell'aria attraverso una ventilazione naturale o meccanica (artt. 16 e 17 OLL).

Per quanto riguarda la seconda categoria, quella di tipo organizzativo, i provvedimenti possono consistere nel rivedere il piano di lavoro, evitando le ore più calde, ad esempio iniziando la giornata lavorativa con il consenso dei lavoratori alle ore 05:00 del mattino anziché alle canoniche ore 06:00 stabilite per principio della LL; oppure, nelle ore più calde, si può ridurre al minimo lo sforzo fisico e introdurre brevi pause rigeneranti di dieci minuti ogni ora in locali o luoghi più freschi.

La terza categoria è quella di carattere personale: se i provvedimenti tecnici e organizzativi non sono sufficienti a proteggere la salute delle lavoratrici e dei lavoratori il datore di lavoro deve fornire un equipaggiamento personale di protezione il più possibile conforme alle esigenze concrete.

Per le categorie di lavoratori più fragili, tra i quali le donne incinte e le madri che allattano, la specifica OLL prevede che l'impiego in caso di canicola sia subordinato al rilascio di una dichiarazione medica di idoneità al lavoro. Tutte queste informazioni sono indicate nel consueto comunicato stampa che l'UIL rilascia nell'imminenza dei periodi di canicola.

In aggiunta, è importante sottolineare che nei periodi di forte caldo il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) per il tramite dell'UIL, laddove è giustificato, può rilasciare delle autorizzazioni al lavoro notturno o dei permessi per anticipare in maniera sostanziale l'inizio del lavoro giornaliero così da evitare di compiere sforzi durante i periodi più caldi della giornata. Sul sito dell'UIL si possono trovare ulteriori informazioni al riguardo. Inoltre si osserva che l'impiego nei periodi di canicola può essere ulteriormente regolamentato per il tramite di contratti individuali o collettivi di lavoro.

Per concludere osserviamo che l'ordinamento giuridico in vigore a livello federale ripone nel datore di lavoro una grande responsabilità per la tutela della salute del proprio personale.

In caso di inadempienza dei datori di lavoro l'UIL può pronunciare dei provvedimenti amministrativi e nei casi gravi denunciare la fattispecie al Ministero pubblico secondo l'art. 59 LL.

Riteniamo pertanto che grazie ai provvedimenti qui elencati si possono attenuare sensibilmente gli effetti negativi della canicola sul posto di lavoro senza dover imporre un'interruzione totale delle attività durante questi periodi.

PRONZINI M. - Ringrazio il Consigliere di Stato per la sua risposta completa ed esaustiva, anche se ho naturalmente qualche divergenza sul suo contenuto.

*L'atto parlamentare è dichiarato evaso.*